

Diciassette Brevi pontifici (1440-1591) conservati nell'Archivio di Montefiascone

Il lavoro di un gruppo di studiosi locali alle prese con un Latino « impossibile » fissato su cartapeccora logorata dal tempo. - Un secolo e mezzo di storia « condensata ».

Nell'Archivio comunale di Montefiascone sono conservati diciassette Brevi pontifici in cartapeccora, datati dal 3 aprile 1440 al 15 febbraio 1591.

Nell'arco di un secolo e mezzo, dodici Papi si rivolsero direttamente al Podestà, ai Priori e alla Comunità di Montefiascone, per ammonire, ordinare, imporre, condannare o perdonare, affidando ai loro « segretari per i brevi ai principi », il compito di manifestare il proprio pensiero, attraverso un latino « burocratico ». Si tratta di scritti costellati di abbreviazioni ed elisioni, che, aggiunte a delle lacune prodottesi nel tempo e alle espressioni a volte contorte, ne hanno sempre reso improba e faticosa la loro lettura.

Oggi, a distanza di circa quattro secoli dall'ultimo Breve, quello di Gregorio XIV, datato da Roma il 15 febbraio 1591, un gruppo di studiosi locali: Pietro Volpini, Domenico Cruciani, Ida Minciotti e Luigi Mocini, si sono sobbarcati la fatica di tradurre, elencare e commentare i diciassette documenti pontifici e di raccogliere il loro lavoro nel primo « Quaderno » di studi storici, pubblicato a cura del Centro di Iniziative Culturali (1).

Ci sembra interessante proporre, sulla falsariga del « quaderno » citato, l'elenco dei Brevi pontifici in parola, con una rapida spiegazione del testo. Da premettere che tutti i Brevi iniziano con l'usitata forma: « *Dilecti filii salutem et apostolicam benedictionem...* » e terminano con: « *Datum... sub anulo piscatoris die...* » (2). Dette formule sono spesso e variamente abbreviate.

Questo l'elenco dei Brevi:

1) EUGENIO IV - Firenze, 3 aprile 1440, X del pontificato; diretto al Podestà, ai Priori e alla Comunità di Montefiascone. Si comanda di prestare piena obbedienza al Camerlengo che sostituisce il card. Vitelleschi (3).

2) EUGENIO IV - Firenze, 24 agosto 1440, X del pont.; diretto ai Priori e alla Comunità di Montefiascone. Si invitano i Priori falisci a sequestrare e custodire i beni di un certo Biagio di Perugia, passato dalla Chiesa, all'esercito del Piccinino e poi fatto prigioniero.

3) NICOLÒ V - Roma 16 giugno 1452, VI del pontificato; diretto al Podestà della Città di Montefiascone, il quale è invitato a far pagare le tasse a tutti i cittadini, senza alcuna eccezione.

4) CALISTO III - Roma, 4 marzo 1458, III del pontificato, diretto ai Priori e alla Comunità della Città di Montefiascone. Si ordina che le cause civili siano di esclusiva competenza della Curia.

5) PIO II - Roma, 11 settembre 1458, I del pontificato; diretto ai Priori e alla Comunità di Montefiascone. Si condonano 100 ducati d'oro sul contributo dovuto alla S. Sede, a favore del restauro delle mura cittadine.

6) SISTO IV - Roma, 2 settembre 1471, I del pontificato; diretto alla Comunità ed agli uomini della Città di Montefiascone. Si confermano gli statuti, gli ordinamenti, i privilegi, ecc... già concessi e si condona la terza parte dei tributi annui per devolverla al restauro delle mura.

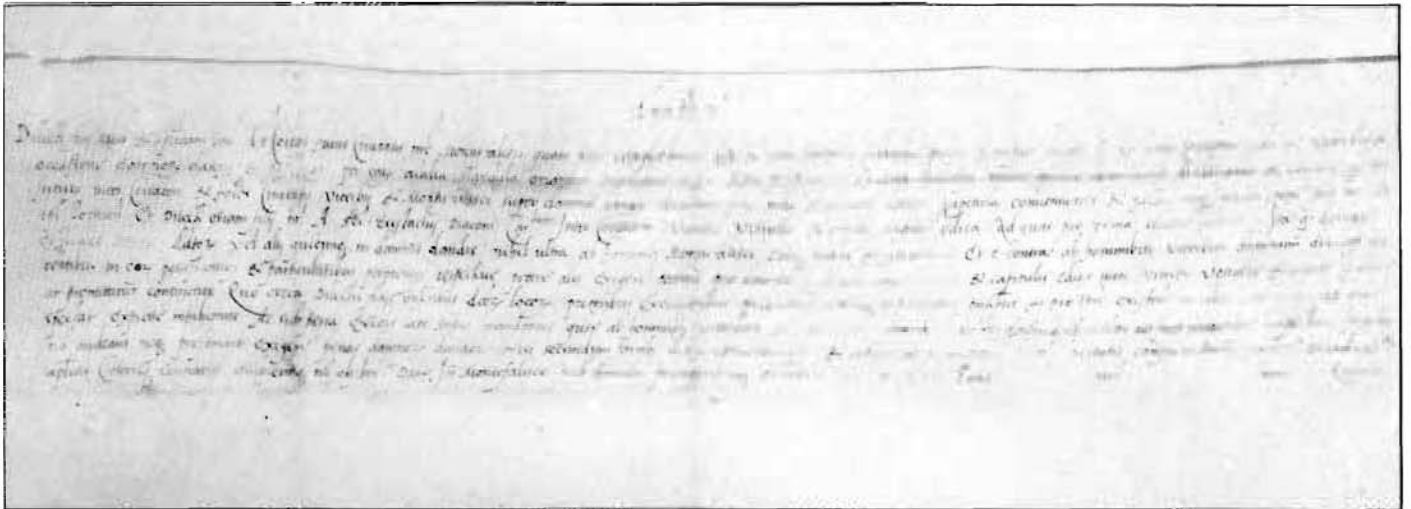
7) SISTO IV - Roma, 9 dicembre 1473, III del pontificato; diretto ai Priori e al Comune della Città di Montefiascone.

1) CENTRO DI INIZIATIVE CULTURALI - MONTEFIASCONO, *Quaderni di Studi Storici*, I - 1979.

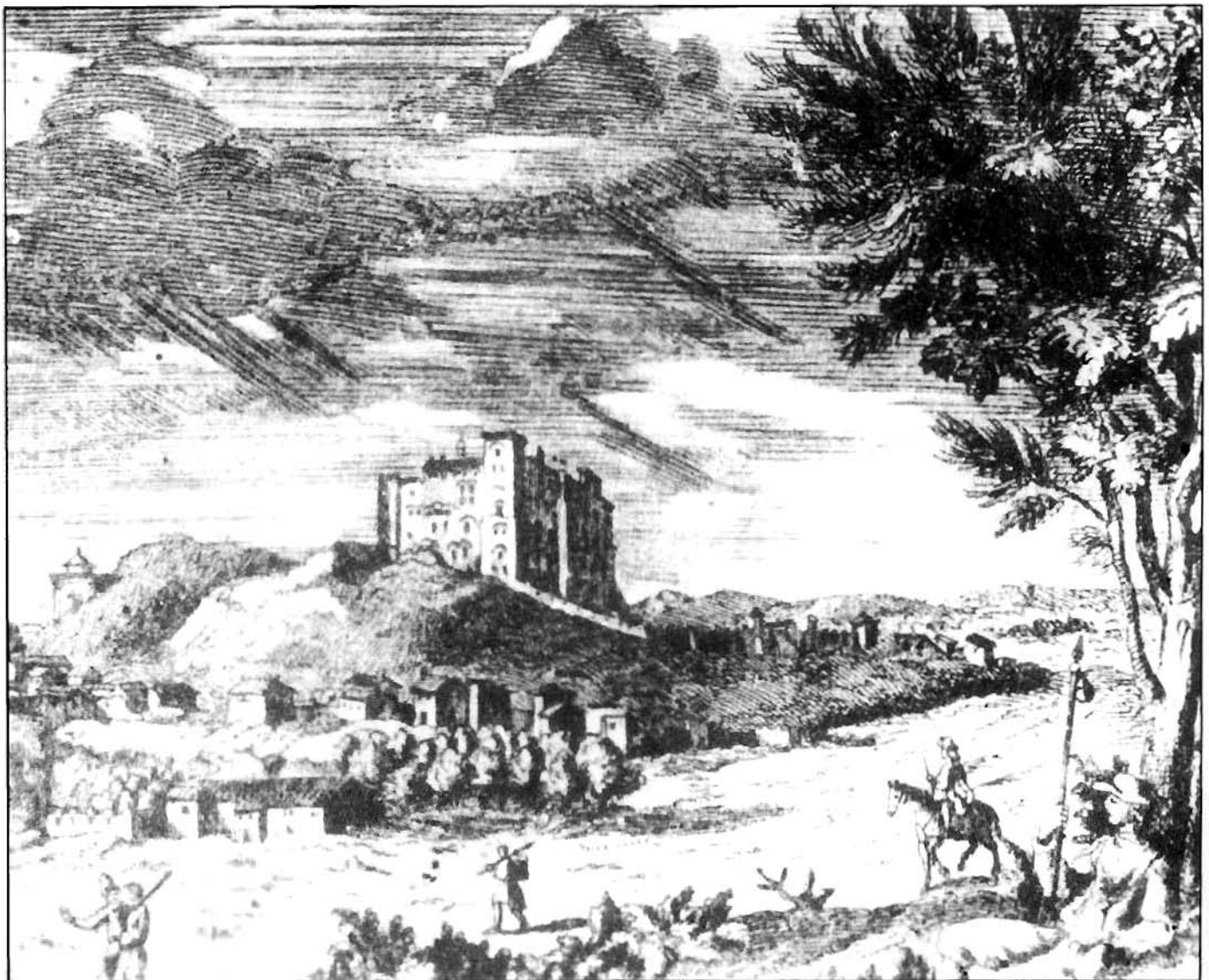
(2) Per es.: « *Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del pescatore, il giorno 16 giugno 1452, VI anno del nostro pontificato.* (Breve di Nicolò V - 16-6-1452).

(3) Si tratta di Giovanni Vitelleschi di Tarquinia, morto prigioniero in Castel S. Angelo il 2 aprile 1440, cioè il giorno prima dell'emanazione del Breve; ma di questa circostanza Eugenio IV non fa alcun cenno.

(4) Due fuorusciti ostili ai Borgia e per questo ribelli al pontefice.



Il Breve del 4 ottobre 1516, diretto da Leone X alla Comunità ed agli uomini della città di Montefiascone; con esso il pontefice impone l'osservanza, nei rapporti fra Montefiascone e Viterbo, delle convenzioni già esistenti fra quest'ultima città ed i centri di Vetralla e Marta.



Montefiascone in un'antica stampa, con la Rocca dei Papi ancora integra.

Montefiascone. Si comunica di aver ordinato ai Viterbesi, colpevoli di aver attaccato Montefiascone, di deporre le armi e di cessare ogni violenza da ambo le parti, pena una multa di 2000 ducati.

8) INNOCENZO VIII - Roma, 17 marzo 1488, IV del pontificato; diretto ai Priori e al Comune della Città di Montefiascone. Si prende atto dell'accordo tra Viterbesi e Montefiasconesi e si minaccia il ritiro dei privilegi concessi, in caso di rottura dell'accordo medesimo.

9) ALESSANDRO VI - Roma 23 dicembre 1496, V del pontificato; diretto ai Priori e al Comune della Città di Montefiascone. Si invita a vigilare in vista di un probabile attacco da parte di Carlo Orsini e Vitellozzo Vitelli (*).

10) ALESSANDRO VI - Roma, 21 maggio 1500, VIII del pontificato; diretto ai Priori e al Comune di Montefiascone. Si invitano i falisci a collaborare con il Commissario Domenico de Capralica, per cacciare dal territorio « grassatori e malandrini ».

11) GIULIO II - Roma, 2 marzo 1504, I del pontificato; diretto ai Priori e alla Comunità della Città di Montefiascone. Si confermano i precedenti privilegi e si condona la terza parte dei tributi annui dovuti alla Camera Apostolica.

12) LEONE X - Roma, 30 agosto 1513, I del pontificato; inviato a Malatesta Baglioni di Perugia, al qua-

le si ordina di riconsegnare subito la sottratta città di Bolsena e di far ritorno immediato a « casa sua » senza assalire altri « castelli » (**).

13) LEONE X - Viterbo, 8 novembre 1515 - III del pontificato; diretto ai Priori e alla Comunità della Città di Montefiascone. Si concedono ai falisci dei privilegi sui pascoli e sulla dogana.

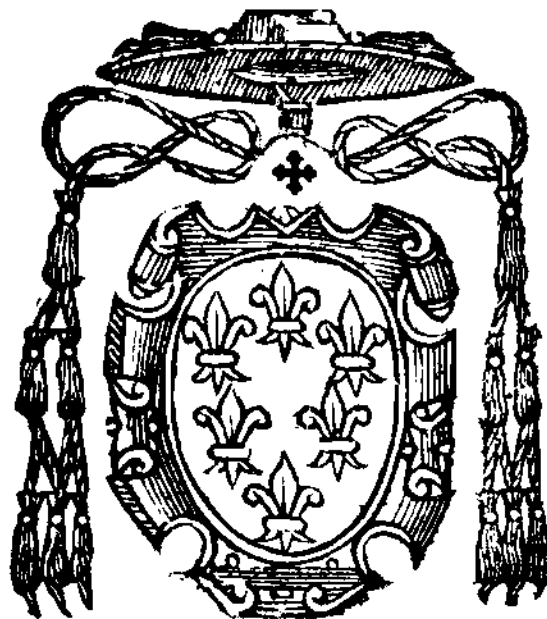
14) LEONE X - Montefiascone, 4 ottobre 1516, IV del pontificato; diretto alla Comunità e agli uomini della Città di Montefiascone. Si impone che tra Montefiascone e Viterbo siano osservate le convenzioni che già esistono tra Viterbo e Vetralla e Marta (**).

15) CLEMENTE VII - Orvieto, 17 dicembre 1527, V del pontificato; diretto a Pier Luigi Farnese « Donzello Romano ». Gli si rimprovera l'ostilità contro le popolazioni dello Stato Pontificio e lo si minaccia di scomunica (**).

16) PAOLO III - Roma, 25 maggio 1537, III del pontificato; diretto alla Comunità e agli uomini della Città di Montefiascone. Si concede l'autorizzazione a tenere una fiera di dieci giorni nel mese di maggio (**).

17) GREGORIO XIV - Roma 15 febbraio 1591, I del pontificato; diretto alla Comunità e agli uomini della Città di Montefiascone. Si assolvono i responsabili dell'Archivio cittadino dalle pene previste per la sua cattiva conservazione.

UMBERTO G. RICCI



(*) Questo Breve è una copia dell'originale inviato al signore di Perugia. Si presume che altre copie furono inviate ai Comuni confinanti con Bolsena.

(**) Leone X emanò questo Breve dal Palazzo Papale, fatto costruire sulla rocca di Montefiascone e restaurato proprio in quell'anno da Antonio da Sangallo.

(*) Da notare che Clemente VII aveva sostato pochi giorni prima a Montefiascone, nel suo viaggio da Roma ad Orvieto.

(**) Paolo III, Alessandro Farnese, era stato Vescovo di Montefiascone dal 1499 al 1534.